

<i>Introduzione</i>p.	15
Differenziazione delle strutture familiari e capovolgimento della storia <i>Non esiste nessun mistero economico; La crisi dei Paesi avanzati; Consapevolezza, subconscio e inconscio delle società: economia e politica, educazione, famiglia e religione; Tempo della consapevolezza, del subconscio e dell'inconscio; La densificazione e la differenziazione tendenziale dei sistemi familiari; Un "modello capovolto" della storia; Meglio descrivere piuttosto che spiegare la storia; Il principio di divergenza; Imperialismo e femminismo; Dei futuri impossibili; L'anglosfera nel cuore della storia moderna; La vera questione posta dalla Germania e dal Giappone: il ruolo della famiglia stipte e della primogenitura nella storia; In avanti verso il passato; Una tipologia familiare semplificata</i>	
I. Differenziazione dei sistemi familiari: l'Eurasiap.	63
<i>La rivoluzione neolitica; Dalla famiglia nucleare alla famiglia comunitaria in Eurasia; Emergenza tardiva della famiglia stipte in Europa, in Giappone e in Corea</i>	
II. Differenziazione dei sistemi familiari: l'America indiana e l'Africap.	79
<i>L'America indiana; La Nuova Guinea; L'Africa subsabariana: una questione di metodo e d'ideologia; L'atlante etnografico di Murdock; La famiglia comunitaria dell'Africa occidentale; Le forme ceppo incomplete degli altopiani orientali; Nel Sud, le forme arcaiche: la "cintura matrilineare" e un status femminile elevato; Poliginia e il suo gradiente Nordovest / sud; Patrilinearità contro l'HIV; La recente innovazione patrilineare dell'estremo Sudest; A titolo di conclusione: famiglia nucleare e flessibilità dell'homo sapiens originario</i>	

- III. *Homo sapiens*.....p. 105
La coppia originaria; Insediamenti, gruppi, villaggi e popoli; Flessibilità del gruppo locale; Famiglie esogame, popoli endogami; Esogamia familiare temperata; Il tabù dell'incesto originario: l'effetto Westermarck; Indifferenziazione come concetto generale; Celti, germani e slavi delle origini; La divisione dei popoli: la nozione di identità relativa
- IV. L'ebraismo e il primo cristianesimo:
 famiglia e alfabetizzazione.....p. 129
La famiglia nucleare ebraica delle origini; Il periodo neo-assiro e poi neo-babilonese: primogenitura e patrilinearità; Il periodo ellenistico poi romano: un rovesciamento bilaterale; L'inganno della matrilinearità ebraica; La patrilinearità educativa dell'ebraismo; Bilinearità; Esogamia moderata dell'ebraismo; La vera innovazione della famiglia ebraica: la protezione dei bambini; La moralità ebraica alla fine del I secolo, vista da Flavio Giuseppe e Tacito; Il Cristianesimo delle origini; Prima innovazione cristiana: l'esogamia radicale; Seconda innovazione cristiana: il femminismo; Terza innovazione cristiana: l'antisessualità; Quarta innovazione cristiana: la povertà come esperienza limite limitativa; Il Paradiso è la vera ricompensa?; I due monoteismi e le loro famiglie; Le due fasi dell'universale
- V. La Germania, il protestantesimo
 e l'alfabetizzazione universalep. 163
*Dal protestantesimo all'alfabetizzazione; La famiglia ceppo e la scrittura; Dalla famiglia stipite al protestantesimo e viceversa; Dalla famiglia stipite all'alfabetizzazione; Alfabetizzazione e accentuazione del tratto patrilineare tedesco
 Traiettorie svedesi e russe*
- VI. La grande trasformazione mentale europea.....p. 185
Il "modello matrimoniale occidentale", vittoria tardiva del rifiuto cristiano della sessualità; I sentieri della disciplina; Distruzione del sistema di parentela indifferenziato; L'instabilità interiore protestante contro la parentela; Lo stato militare protestante e i primi nazionalismi; Verso il decollo economico; Un problema storico da risolvere: il tasso di famiglia stipite (o la struttura familiare come variabile continua)

- VII. Decollo educativo e sviluppo economicop. 207
Perché la Gran Bretagna anziché la Germania?; Famiglia stipite e industrializzazione
- VIII. Secolarizzazione e crisi di transizione.....p. 219
Il cattolicesimo senza parità: 1800-1965; Il crollo del protestantesimo: 1870-1930; Caduta finale della religione ed età delle ideologie; Crisi di transizione e ideologie; Strutture familiari e ideologie; Religione e ideologia
- IX. Il modello inglese della globalizzazione.....p. 239
Il vicolo cieco dell'essenzialismo; Famiglia e collettività in Inghilterra; Lo Stato e la famiglia; I cicli nella storia inglese; Più lontano nel passato: l'impronta di Roma nelle campagne; Il maniero inglese; Dalla famiglia nucleare indifferenziata alla famiglia nucleare assoluta; La mutazione degli anni 1550-1650; Interiorizzazione dell'individualismo; Libertà familiare e dominio politico in Inghilterra
- X. *Homo americanus*p. 271
*Ritorna alla nuclearità pura; La famiglia nucleare assoluta come tipo ideale: 1950-1970; Ideale nucleare e pressione religiosa; L'effetto moderato dell'immigrazione; L'esogamia negli Stati Uniti; *Homo americanus*, *homo sapiens*, *Homo americanus* in versione nera*
- XI. Il concetto primitivo della democrazia.....p. 295
Decentrare la democrazia; Sopravvivenza e sviluppo delle istituzioni rappresentative in Europa occidentale; Dall'oligarchia inglese alla democrazia americana, grazie al sentimento razziale; Il concetto di democrazia etnica; Universalismo concreto dell'America, universalismo astratto della Francia; Il lato primitivo della democrazia
- XII. La democrazia compromessa
 dall'educazione universitaria.....p. 317
La seconda rivoluzione educativa: 1900-1940; I tempi d'oro della democrazia; La terza rivoluzione educativa e il suo arresto; Significato storico della stagnazione; Il ritorno della disuguaglianza educativa; Sulla disuguaglianza in Inghilterra e in America; La sintomatica guerra del Vietnam: "working-class war"; Accademia: la macchina della disuguaglianza; La disuguaglianza economica come conseguenza; Mutazione ideologica, crisi politica e ascesa delle disuguaglianze materiali; Il libero scambio e la marcia "provvidenziale" alla disuguaglianza

- XIII. Una crisi in bianco e nerop. 347
La lotta contro la segregazione; L'indebolimento della democrazia bianca; Persistenza del sentimento razziale tra gli individui che hanno beneficiato di un'istruzione primaria e secondaria; Il sentimento razziale contro lo Stato sociale: i repubblicani; L'adattamento dei democratici: il jazz e la prigione; La dimensione patologica della reazione razzista; il confinamento dei neri; La stratificazione della comunità nera; Il gulag liberale in bianco e nero
- XIV. Donald Trump come volontà
 e come rappresentazione..... p. 373
Razionalità del voto per Trump; Stratificazione educativa e scelta politica; Le cittadelle dell'élite: Silicon Valley e Accademia; Il conflitto economico si sostituisce al conflitto razziale; Trionfalismo razziale e progetto imperiale clintoniano; Il controllo clintoniano dell'elettorato nero: un altro tradimento delle élites; Il problema ispanico dei democratici; Una recrudescenza democratica sempre xenofoba; Progetto globale contro progetto nazionale; Il declino della famiglia nucleare assoluta e il confinamento dei giovani; La resistenza della gioventù americana alla xenofobia
- XV. La memoria dei luoghip. 405
La mia rappresentazione iniziale: una convergenza nucleare dopo la crisi di transizione; L'immigrazione degli anni Novanta: divergenza ad ovest; La separazione dei capitalismi; In Francia, la persistenza infranazionale delle differenze; L'addio a Freud; Valori deboli e persistenza delle nazioni
- XVI. Le società ceppo: la Germania e il Giapponep. 423
La bassa fecondità tedesca e giapponese: una persistenza dei livelli di patrilinearità; Donne senza figli; La seconda transizione demografica come elemento della mondializzazione: un adattamento insufficiente delle società ceppo?; Divergenza educativa delle due società ceppo; Sistema patrilineare tedesco e giapponese, femminismo svedese; Resistenza di una coscienza collettiva: il nazionalismo zombie; Vantaggio economico e crisi demografica; Estroversione tedesca e introversione giapponese

- XVII. La metamorfosi dell'Europap. 461
Diversità delle forme familiari al confine dell'Eurasia; Varietà delle influenze religiose; Il trionfo della disuguaglianza in Europa; Blitzkrieg industriale ad ovest; La distruzione demografica dell'Europa dell'est, e poi del sud; La politica estera "demografica" della Germania; La corsa verso est; Un ponte troppo distante: delle comunità migranti, patrilineari e endogame; L'Europa post-democratica: un mondo normale
- XVIII. Le società comunitarie: la Russia e la Cinap. 495
Dalla famiglia comunitaria esogama al comunismo; Continuità dei tipi regionali: Putin e Lukašenko; Il recupero russo: una dimostrazione attraverso la demografia; La fecondità russa; Una mutazione del sistema di parentela?; L'antitesi del mondo angloamericano; Specializzazione militare e uguaglianza delle nazioni; La Cina come oggetto ideologico; Lo scetticismo dei demografi; Una dinamica patrilineare persistente, in Cina e altrove; La memoria dei luoghi: autorità e uguaglianza in Cina; La Russia come incidente e come necessità
- Epilogop. 529
- Post-scriptum: il futuro della democrazia liberalep. 533